# LA CONTESSA D'EGMONT BALLO IN CINQUE ATTI DI GIUSEPPE ROTA

Giuseppe Rota, Stellina Galinetti, Gaetano Petito, ...



# LA CONTESSA D'EGMONT

BALLO IN CINQUE ATTI

DI

**GIUSEPPE ROTA**

CON MUSICA DEL MAESTRO

**PAOLO GIORZA**

RIPRODOTTO DAL COREOGRAFO

**GIUSEPPE BINI**

AL

R. TEATRO S. CARLO DI NAPOLI

*l'Autunno 1869.*



TORINO

Stab. Nazionale Premiato **GIUDICI e STRADA** Piazza Carignano

| PERSONAGGI | ATTORI |
|---|---|
| —o— | —o— |
| LA CONTESSA D'EGMONT . . . | *Emilia Laurati* |
| LUISA . . . . . . . . . . . | *Id.* |
| Il Conte ERNESTO, suo marito . | *Gennaro Bolognetti* |
| GABRIELE, giovine scultore, amante di Luisa . . . . . . . . . . | *Raffaele Santalicante* |
| ZEFFIRINA, sarta, amante non corrisposta di Gabriele . . . . . . . | *Nina Viollet* |
| DUBERVAL, maestro di ballo . . | *Luigi Fazio* |
| LE-GROS, maestro scultore . . . | *Gaetano Petito* |
| Duca di RICHELIEU, padre della Cont. | *Giovanni Pingitore* |
| Il Principe di BISSY . . . . . . | *Nicola Fusco* |
| Il Marchese di TAVANNES . . . | *Gaetano De Angelis* |
| GIUSTINA, cameriera della Contessa | *Stellina Galinetti* |
| Principessa di TANCOURT . . . | *Filomena Forto* |
| Marchesa di DUBOIS . . . . . . | *Vincenzina Candia* |
| Baronessa di MONFORT . . . . | *Gaetana Mongelli* |

Dame — Cavalieri — Allievi scultori — Paggi

Domestici — Modelli — Popolo, ecc.

---

*L'azione ha luogo a Parigi nella prima metà del Secolo XVIII.*

## DISTRIBUZIONE DELLE DANZE

Atto 1. BALLABILE DEI MODELLI, eseguito dalla signora *Laurati* in unione al corpo di ballo.

Atto 2. UNA LEZIONE DI DANZA, eseguita dalle prime parti.

Atto 3. DANZA POPOLARE, eseguita dal corpo di ballo in unione alle signore *Laurati* e *Viollet.*

PASSO A DUE, composto dal sig. *Filippo Baratti*, e dallo stesso eseguito in unione alla sig. *Laurati.*

LES LORETTES, Polka caratteristica eseguita dal corpo di ballo.

Atto 4. VALZER, eseguito dalle sig. *Laurati* e *Santalicante.*

Atto 5. I CINQUE SENSI, Minuetto eseguito dalle prime parti.

L'EBBREZZA, Galoppe finale eseguita dal corpo di ballo.

---

**Direttore d'una parte della scenografia, sig. Pietro Venier.**

**Direttori di altra parte della scenografia, signori Luigi Masi, Marco Cobezza, e Leopoldo Galluzzi.**

**Direttori del macchinismo, signori Michele Papa ed Achille Spezzaferri.**

**Direttore dell'attrezzeria, signor Filippo Colazzi.**

**Direttore della luce elettrica, signor Emilio Vandeau.**

**Parrucchiere, sig. Pasquale Furlai.**

**Il vestiario è di proprietà del signor Luigi Zamperoni.**

# Atto Primo



*Studio da scultore nell'officina di Le-Gros. — Statue di marmo e modelli di terra e gesso sparsi qua e là.*

Gabriele sta sbozzando una statua cui Zeffirina serve da modello. — Ella s'avvede ch'egli riproduce lineamenti ben diversi dai suoi, e riescendo ad impossessarsi del ritratto che Gabriele divora cogli occhi, vede le sembianze della rivale. Un alterco s' impegna fra Zeffirina e Gabriele. — Questo viene interrotto dai compagni di Gabriele, i quali, ricorrendo in quel giorno l'onomastico del loro Maestro, cuì hanno stabilito di fare una grata sorpresa, presentano a Zeffirina l'abito che deve indossare per la festa. Zeffirina indispettita dalla condotta di Gabriele rifiuta di prender parte alle concertate danze. — Gabriele, che vede così compromessa la festa, prega Zeffirina a non ostinarsi, e mentre sta per persuaderla, ecco entrare nello studio Luisa. Essa mostrandogli due viglietti pel ballo popolare che deve aver luogo in quel giorno ai Porcheron, esprime il desiderio d'intervenirvi seco lui; Gabriele accetta con trasporto l'invito. — Fra le due rivali che si riconoscono, si impegna una lotta di sarcasmi. — Gabriele vedendo che Luisa si turba all'innatteso incontro della insolente rivale mette fine all'alterco dichiarando che Zeffirina è per lui indifferente, e presentando Luisa ai compagni quale sua fidanzata. — Zeffirina irritata dall'innatesa dichiarazione, getta a terra l'abito che Gabriele le aveva fatto accettare e si allontana risoluta di vendicarsi. — Come si compirà la festa senza Zeffirina? chiedono a Gabriele gli allievi. Informata di che si tratti, Luisa mostrasi pronta a rimpiazzare la rivale nella danza concertata, e mostrandosi lieta di prender parte a quella festa bizzarra, si ritira per

abbigliarsi. — Le-Gros entra nello studio — Gabriele movendogli incontro lo previene della festa preparatogli. La festa riesce gratissima al Maestro; in fine della festa Luisa pone sul capo del Maestro una magnifica corona d'alloro; Le-Gros accetta con affettuosa compiacenza il dono, si fa presentare da Gabriele la gentile fanciulla che seppe eseguire con tanta perfezione le difficili pose della Dea della danza, e in segno di riconoscenza concede in quella giornata piena libertà agli Allievi. Gabriele e Luisa si dividono dopo aver stabilito l'ora ed il luogo del convegno per andare ai Porcheron.

## Atto Secondo.

*Ricco salotto nel palazzo della Contessa.*

Giustina è impaziente per l'insolito ritardo della padrona. All'udire un noto segnale, apre un ripostiglio e ne esce Luisa (l'amante di Gabriele) che abbiamo veduto entrare nello studio di Le-Gros in abito di *grisette*. — Questa dama capricciosa e bizzarra che si piace di intrattenere una tresca col giovine scultore, è la figlia del Maresciallo di Richelieu, maritata al Conte d'Egmont, è una delle più distinte dame della Corte di Luigi XV.

L'ancella tenta invano dissuaderla dall'andare ai Porcheron coll'amante, giacchè in quella stessa sera deve aver luogo una festa nel suo palazzo.

Ma la Contessa sapendo che la festa in sua casa comincia dopo mezzanotte, non rinunzia al progetto di recarsi ai Porcheron.

Odesi il rumore d'una carrozza che entra nel cortile. — È il Conte d'Egmont. — La Contessa si ritira precipitosamente nel gabinetto da toeletta onde cambiare d'abbigliamento.

Il Conte d'Egmont entra seguito dal Maresciallo di Richelieu, dal Marchese di Tavannes, colle loro dame, da Davigny spasimante della Contessa e dal Maestro di Ballo. Trattasi di provare una nuova quadriglia per quella sera. — Il Conte fa annunziare l'arrivo della nobile comitiva alla Contessa, la quale non tarda a presentarsi in abito da dama. — Scambiati i complimenti d'uso, le dame ed i cavalieri si mettono in figura. — Duberval mostra loro alcuni passi. Giustina annunzia in disparte alla Contessa la giovine della modista che viene per provarle il costume che deve indossare quella sera al ballo. — Entra Zeffirina. Meraviglia la contessa in vedersi innanzi la rivale, e cerca evitarne gli sguardi onde non essere riconosciuta; ma Zeffirina colpita dalle sembianze della Contessa, le gira intorno con curiosa attenzione.

La Contessa onde levarsi d'imbarazzo finge inquietarsi per tale famigliarità, ed alteramente discaccia la modista. — Zeffirina esce decisa di mettere a parte Gabriele della sua scoperta

La Contessa tenendo che dal riconoscimento di Zeffirina possa insorgerle qualche freddezza coll'amante, e vedendo prossima l'ora dell'appuntamento, pensa sbarazzarsi del marito e degli importuni visitatori, simulando un'improvvisa indisposizione.

La prova del ballo è dunque sospesa, e tutti si allontanano raccomandando alla Contessa di badare alla sua preziosa salute.

Davigny mostrasi più che tutti impressionato dallo strano contegno di Zeffirina, avendo delle buone ragioni per credere che la di lei condotta tragga origine da qualche strana avventura.

Rimasta sola, la contessa balza in piedi, ed aiutata da Giustina indossa un elegante abito da *Grisette*, ma mentre sta per uscirne vede rientrare il Conte. — Ella ha appena il tempo di nascondere il nuovo abbigliamento. — La

paura di essere scoperta dal marito sotto quel costume, l'ha agitata al punto che i di lei polsi sono realmente alterati. — Il Conte d'Egmont si allontana, e tosto la Contessa, gettando da sè la veste che la ricopre, sparisce per una porta segreta che mette nella casa attigua. (1)

## Atto Terzo



*I Porcheron alla barriera.*

La scena rappresenta una festa popolare nel XVIII secolo. Mercanti d'ogni specie, Ragazzi che si trastullano, popolo in movimento, ecc. — Gabriele mentre cerca Luisa, s'incontra in Zeffirina, la quale gli racconta l'aneddoto accaduio, ostinandosi a dimostrargli esser Luisa una gràn dama maritata che gli nasconde la sua condizione. — D'improvviso ella s'avvede con sorpresa della sua rivale, i cui modi piuttosto sciolti, la mettono in qualche imbarazzo e la persuadono non esservi fra lei e la Contessa altro che una grande rassomiglianza. La musica annunzia l'incominciamento delle danze alle quali prendono parte, Fantesche, Soldati, Grisettes, Studenti, ecc.

Durante la danza, e mentre che Luisa s'intrattiene in amoroso colloquio coll'amante, un Sergente che passeggia in cerca di avventure, s'avvicina a Zeffirina, e la invita alla danza. La giovane accetta nella speranza di far dispetto a Gabriele, e fa ogni sua possa onde attirarsi l'at-

(1) La storia della porta segreta fra il palazzo Richelieu e la casa attigua, è narrata da varii cronisti dell'epoca. Dicesi che Richelieu avesse fatto aprire questo palazzo pe' suoi intrighi amorosi, e che la figlia del maresciallo, divenuta contessa d'Egmont ne profittasse per continuare le sue misteriose comunicazioni con un giovane artista.

Questo fatto diede origine in Francia a romanzi, a novelle ed a vaudevilles interessanti.

tenzione degli astanti. — Ma Luisa, che non vuol lasciarle nemmeno quel piccolo vanto, fa altrettanto, e vince la rivale ottenendo tutti i suffragi dei curiosi che la circondano.

Irritata per ciò Zeffirina, spinge il militare che la corteggia a turbare la gioia dei due giovani amanti; in fatti mentre Luisa passeggia con Gabriele il Sergente gli si avvicina per provocarlo, e sta già per levargli dal braccio Luisa, quando con sua sorpresa crede riconoscere nei tratti di quella giovine borghese la figlia del Maresciallo di Richelieu, sotto i cui ordini ha servito nella campagna di Fiandra. — Lo sguardo di Luisa ha imposto tanto al soldato ch'egli si allontana confuso senza dare ascolto alle istigazioni di Zeffirina, la quale non sa che pensare della di lui condotta.

Alcuni Cavalieri, mezzo brilli, entrano ai Porcheron, desiderosi di prender parte al divertimento popopolare — appartengono alla comitiva il conte d'Egmont, il Maresciallo Richelieu, Davigny, ecc. — La Contessa riconosce il marito, e cerca nascondersi; Il Militare vedendo il Conte gli si avvicina e discorre a bassa voce con lui. Ebbene! Ebbene vediamo questa strana rassomiglianza; — esclama il Conte staccandosi dall'Ufficiale, e cercando curiosamente fra le donne.

La Contessa, che ha spiati i più piccoli movimenti del marito, si allontana dalla festa trascinandosi dietro Gabriele, ed il Conte la ricerca inutilmente.

Un sospetto gli bolle nella mente. — Fosse vero ch'ella osasse ingannarmi! Davigny, per vendicarsi dell'indifferenza della Contessa cerca accendere i sospetti del marito e lo persuade a lasciare la festa.

Altri Cavalieri si frammischiano alle allegre danze del popolo, pagando ben caro lo scotto.

# Atto Quarto



## SCENA PRIMA

*Camera di Gabriele attigua al palazzo d'Egmont. — Una porta segreta dà comunicazione col Gabinetto della Contessa.*

Gabriele insiste perchè Luisa gli spieghi il motivo che la indusse a lasciare sì repentinamente la festa; le di lei scuse non lo persuadono — Luisa, le dice, tu mi nascondi qualche cosa, non ingannarmi! sento che ne morrei di dolore. Luisa cerca di tranquillizzarlo con affettuose proteste; persuaso finalmente dell'amore di lei, Gabriele parla del loro matrimonio. — Luisa risponde freddamente. e consiglia l'amante ad attendere; Gabriele s'indispettisce a tale risposta - Luisa ode il segnale che la chiama nel suo appartamento — È necessario ch'ella vi rientri senza che Gabriele s'avveda della porta segreta — trova una scusa onde allontanarlo — apre l'uscio per fargli credere d'essere uscita dalla porta comune, quindi sparisce dalla porta segreta. Ma Gabriele ritorna in tempo di vedere la misteriosa sparizione e forzando l'uscio pel quale è entrata Luisa, vi s'interna risoluto di scoprire il mistero nel quale s'avvolge la sua innamorata.

## SCENA SECONDA

*La medesima decorazione dell'atto secondo.*

L'improvvisa sparizione della Contessa è dovuta allo zelo di Giustina che affrettossi a dare il segnale convenuto, avendo veduto il Conte a rientrare con Davigny. Il Conte chiede della Contessa a Giustina che mostrasi imbarazzata: minacce del Conte. Davigny vede che la Contessa vestita da grisette vorrebbe uscire dall'armadio, ed entrare di nascosto del marito nel gabinetto da toeletta. Scoperto l'in-

trigo, egli risolve di serbarne il segreto, onde a suo tempo farsene un merito, ed avere un titolo per rendere meno ritrosa l'altera dama.

Onde dar tempo alla Contessa, Davigny consiglia il Conte di ricercare la moglie nel suo appartamento.

La Contessa approfitta di quel momento per travestirsi dopo di essersi caldamente raccomandata alla discretezza di Davigny.

Il Conte esce dagli appartamenti della moglie fuori di sè — Davigny procura calmarlo, e lo consiglia di bene esaminare tutto quel luogo prima di fare dei sinistri giudizi sulla sposa. — Egli finge di avvicinarsi per caso al gabinetto, ed aperte le cortine, scopre al marito la Contessa che riposa tranquillamente. Nessun dubbio più resta al Conte sulla fedeltà della sposa.

La Contessa finge destarsi in quel momento, e mostrandosi affatto ristabilita, si dichiara pronta a prender parte alla festa. Un servo annunzia che alcuni invitati si sono già presentati — Il Conte si congeda dalla Contessa, ed esce con Davigny, mentre ella si ritira onde abbigliarsi pel ballo, dopo aver consegnato a Giustina un bigliettino per Gabriele.

Rimasta vuota la scena, vedesi uscire dall'armadio Gabriele — Egli non sa spiegarsi ciò che gli accade intorno. Che Zeffirina avesse ragione? Sarebbe forse Luisa una gran Dama? Una dolorosa perplessità in sulle prime lo arresta; ma è forza uscire da tale incertezza — Guai s'Ella mi avrà ingannato! così dicendo si addentra cautamente nell'appartamento. — La musica annunzia l'incominciamento della festa.

## Atto Quinto

*Ricca sala addobbata per una festa da Ballo.*

I più distinti personaggi della Corte sono intervenuti alla festa; le danze sono già incominciate, quando con meraviglia di tutti entra nella sala Gabriele. — Sgomento della Contessa in vederlo! — Come uscire da quella difficile situazione? — L'imprudente giovine si avvicina a lei chiamandola col nome di Luisa. — Comprendendo tutto il pericolo della sua posizione ella è costretta di ricorrere ad un partito estremo, e slanciandosi al collo del Conte dice: Marito mio, che vuol da noi questo giovane? Gabriele resta interdetto. — Suo marito! egli ripete con visibile costernazione. — Suo marito! ripete il Conte con piglio severo. — Una subita rivoluzione si opera nello spirito del giovane artista. — La sua mente si turba, e vedendosi indicato come pazzo dalla stessa Luisa, che si ride di lui, Gabriele fa per attentare a proprii giorni; ma i servi per ordine del Conte lo costringono ad uscire dalla sala.

Vedersi scacciato in tal guisa per colpa di colei ch'egli amava più di sè stesso, è l'eccesso dei tormenti pel giovine innamorato; e l'affronto finisce di sconvolgere affatto la sua ragione.

Partito Gabriele, il Conte prega gl'invitati di continuare le interrotte danze, alle quali la Contessa prende parte onde meglio allontanare da sè ogni sospetto. — Un colpo di pistola interrompe per la seconda volta la festa. — Interrogato Davigny che avea seguito Gabriele, annunzia che il giovine si uccise negli atrj della sala. — La Contessa forzata dal marito a riprendere le danze, fatti alcuni passi vacilla, e cade svenuta.

**FINE.**

TORINO
**Tipografia Teatrale di B. SOM**
*Via Carlo Alberto, N. 22.*

# ELENCO DEI BALLI

DEL COREOGRAFO

## G. ROTA

di esclusiva proprietà degli editori Giudici e Strada

**che si dánno a nolo**
**corredati dalle parti d'Orchestra, programma**
**figurini e relative note pel vestiario.**

---

La Maschera.
Bianchi e Néri, *ossia* Giorgio il Negro.
Velleda, *od* Eudoro
Spirito Maligno.
Anna di Masovia.
Contessa d'Egmont.
Un fallo, *ossia* Il Fornaretto, *od* Il trionfo dell'innocenza.
Un concorso Coreografico.
Cleopatra.
Il Giocatore, *od* Irene, *od anche* Alice, *od* I tristi effetti del vizio.
Il Vampiro.
Un Sogno, *od* Il Sogno dell'Esule.
Conte di Montecristo.
Carlo il Guastatore, *od* Il Zappatore, *od anche* Il Pontoı
Gualtiero di Kent.
Armida, *o* Gli amori di Armida e Rinaldo.
Zaida.
Zagranella.
I due Sergenti, *ossia* La forza dell'amicizia.
Galatea, *od* Aci e Galatea.
Elda e Dielma.
Passato e Presente.
Nicolò dei Lapi, *o* Palleschi e Piagnoni.
Delia.
Ida Badoero.
Una Silfide a Pekino, *od* Una Silfide al Celeste Imɪ